

Il grande attore e regista polacco userà una sceneggiatura inedita del maestro

# Stuhr: farò un film scritto da Kieslowski

«Io volevo lottare per tutto il popolo, Kieslowski aveva scelto di lottare per un singolo essere umano: ora so che aveva ragione lui». A riportare questa frase di Andrej Wajda - che suona come un riconoscimento postumo al cineasta prematuramente scomparso - è Jerzy Stuhur che ha conosciuto bene entrambi i numi tutelari del cinema polacco e di Kieslowski è stato uno degli interpreti prediletti. Recentemente ha partecipato al festival cinematografico di Karlovy Vary, dove Stuhur era nella giuria presieduta dalla grande attrice israeliana Gila Almagor. Dopo la grande crisi dell'industria cinematografica seguita alla dissoluzione dell'impero sovietico, il cinema dell'Europa orientale ha dato negli ultimi anni chiari segni di ripresa (ha perfino conquistato un Oscar con *Kolya* del ceco Jan Svěrák) ed anche il cinema polacco è tornato ad attestarsi su una media di trenta film prodotti ogni anno. Reduce da un buon successo internazionale di critica e forte degli ottimi risultati commerciali in patria del suo film *Storie d'amore*, Stuhur ha ora davanti a sé due importanti progetti di regia: un mediometraggio da una sceneggiatura inedita di Kieslowski, scritta nel 1973 e ritrovata solo di recente, e prima ancora (le riprese inizieranno ad ottobre), un nuovo lungometraggio con il quale - ci dice - spera di tornare a Venezia nel '99,



Una scena del «Decalogo» di Kieslowski, interpretato da Stuhur

una sua sceneggiatura originale dal titolo *Una settimana nella vita di un uomo*. Il protagonista - interpretato dallo stesso Jerzy Stuhur - è un giudice della pubblica accusa e il film si snoda appunto nell'arco di una settimana, dal lunedì alla domenica. «Il film racconta come vive un uomo di 50 anni, abbastanza potente, stimato e rispettato da tutti. Ogni giorno lui svolge il suo ruolo di pubblico ministero, accusando altri uomini per reati più o meno gravi e chiedendo per

loro pene più o meno pesanti. Ma, giunti al mercoledì, si accorge che, sebbene a livello di pura intenzione, egli vive gli stessi problemi di quegli uomini che invece hanno fatto il salto dal puro pensiero all'azione ed hanno concretamente commesso dei crimini. È dunque un film che parla della debolezza umana. Io cerco di spiegare ai miei collaboratori che non si tratta di un personaggio negativo: certo commette delle cose moralmente discutibili, ma lo fa perché è un uomo debole». E cosa accade alla fine della settimana? «Il sabato lui non lavora, si riposa, la domenica va in chiesa e si confessa... per ora posso dire solo questo...». E cosa può dirci del progetto tratto dall'inedito di Kieslowski? La sceneggiatura si chiama *Il grande animale*: è una sceneggiatura per un film di un'ora, era questo il suo progetto ed io non intendo certo modificarlo. È ambientata in un piccolo paese di provincia, devo trovare un paese con una casa, una piazza e una chiesa, non mi serve altro. La sto-

ria - di cui ho appena acquistato i diritti - è davvero curiosa: ad un uomo ormai anziano, che vive da solo con la moglie, il cognato - che lavora in un circo - un bel giorno regala un cammello. L'uomo e la donna si affeziono all'animale, lo accudiscono, gli costruiscono un grande recinto dietro la loro casa. Per un po' l'animale diventa l'attrazione del paese, i bambini lo vanno a trovare, gli danno le caramelle, per salutare la novità si organizzano delle feste; poi, a contatto con il cammello, l'uomo si trasforma, modificando i suoi comportamenti sociali, mentre gli abitanti manifestano via via gelosia e ostilità nei suoi confronti e un giorno finiscono per uccidere l'animale. Insomma, è un apologo sferzante e grottesco sulla crudeltà degli uomini».

Jerzy Stuhur continua ad essere di casa nel nostro paese: dopo averlo applaudito nei mesi scorsi quale protagonista insieme ad Adriana Asti di *Ceneri alle ceneri* di Harold Pinter, il Mittelteat di Cividale del Friuli ha proiettato *Spokoy* (La tranquillità) di Kieslowski, uno dei suoi primi film interpretati da Stuhur con l'autore del *Decalogo* girato per la tv polacca nel 1976, ma censurato dal regime e proiettato solo dopo l'agosto del 1980.

Sergio Di Giorgi



## In ricordo di Lady D speciali inediti su Rai1 e Canale 5

Raiuno e Tg1 ricorderanno la sera di domenica 30 agosto con una serata speciale che sarà condotta dal direttore del Tg1, Giulio Borrelli sul tragico incidente che provocò la morte della principessa Diana ad un anno di distanza. Proponendo, per la prima volta in Italia, un documentario realizzato da Bob Geldorf per conto della famiglia Spencer con immagini inedite tratte da filmati di famiglia di Diana, della sua infanzia, dei primi anni della sua vita. Anche Canale 5 manderà in onda un documentario inedito su Lady Diana - il giorno dopo - stavolta però realizzato dal regista inglese, premio Oscar, Richard Attenborough.

## Lirica

### Bocelli trionfa a New York

Andrea Bocelli ha chiuso trionfalmente la sua tournée negli Stati Uniti con uno strepitoso concerto al Madison Square Garden di New York. Lo hanno acclamato in quindicimila, così come accade solo alle star che sanno conquistare il cuore del pubblico. Si sono alzati impiedi e lo hanno salutato con lunghissimi applausi, richiamandolo sul palco per una serie non breve di bis. Qualche critico statunitense lo ha maltrattato ma la gente che lo ascolta esulta e ad entusiasta. «Se avessimo avuto a disposizione un altro giorno per replicare il concerto, il pubblico non sarebbe mancato», ha detto il suo manager.

## Il set

### Kubrick: «Parlate a bassa voce»

Ultime «leggende» sulle manie di Stanley Kubrick: le difonde la rivista inglese «Punch» raccontando gli episodi accaduti nel corso della produzione del suo ultimo film *Eyes wide shut* con Cruise e Kidman. Il regista avrebbe convocato il produttore a casa sua e poi avrebbe organizzato una conversazione via microfono da un'altra stanza senza farsi vedere, mentre in un'altra riunione, sempre «audiofonica» con i suoi collaboratori avrebbe chiesto di parlare, ma solo «a bassa voce e per un minuto solo». Il regista, infatti, non sopporta la voce alta, almeno quella degli altri.

## Televisione

### Linda Evangelista star su Raidue

Sarà la top model Linda Evangelista la star della prossima edizione di *Ci vediamo in tv?* Le trattative sono avviate e pare siano positive. Secondo i progetti di Paolo Martini, autore del programma, la Evangelista dovrebbe sostituire nello show condotto da Paolo Limiti Justine Mattered. Linda fa sapere che vuole un compenso all'altezza del suo nome, non vuole essere vincolata alla presenza tutti i giorni e che non parla italiano.

## Teatro

### Tango con eros per la Pitagora

Paola Pitagora sarà la protagonista di «Tango Eros», spettacolo di Aurelio Gatti con coreografie di Silvia Vladimirovsky, che debutta stasera a Catania per la rassegna «Le ciminiere e le stelle». L'attrice reciterà versi di Gibran, Pasolini, Aleramo e altri.

R.B.

Lo spettacolo di Sgalambro conclude «Il violino e la selce»

## Che ci fa Battiato in casa Schopenhauer? E il cantautore indossa i panni dell'attore

FANO (Pe). Compositore ricercato, regista e ora attore. Franco Battiato, dopo quello musicale, invade il palcoscenico teatrale debuttando nella commedia pessimistica *Gli Schopenhauer* di Manlio Sgalambro, il filosofo suo amico, che stasera (replica domani) chiuderà a Fano la terza edizione del festival «Il violino e la selce» diretto dallo stesso musicista siciliano. Battiato, che avrà come compagni Massimo Popolizio, Anna Bonaiuto, Rada Rassimov e lo stesso Sgalambro, avrà una piccolissima parte: interpreterà il musicologo francese Antoine Fabre D'Olivet, che canterà una canzonetta «con la kappa» - come ha precisato Sgalambro - accompagnato da una musica singolare. È questa la «chicca» rispetto alla prima, andata in scena lo scorso anno a Catania. «I mutamenti registici - ha detto il filosofo - riguardano l'introduzione di un nuovo personaggio, appunto Battiato, funzionale allo spettacolo. Ovvero, la visibilità del personaggio scava per alleggerire, per portare all'aria aperta la rappresentazione. D'altronde, la vita di un filosofo non si può biografare se non si parla dei



Un'immagine di Franco Battiato sulla scena

suoi avvenimenti e conflitti quotidiani, perché la filosofia passa attraverso la vita. E allora ciò che distingue Schopenhauer, filosofo moderno, dai comuni mortali, è il pensare, azione banale come la vita di tutti». La vita di Schopenhauer, insomma, con le sue rela-

zioni esterne, i rapporti con la madre e la sorella, è diventata una tragedia nella commedia. «In realtà - ha osservato Battiato - lo spettacolo avrebbe dovuto chiamarsi *A casa di Schopenhauer*, con spettatori-voyeur che assistono alla vicenda di questa famiglia».

Il festival «Arrivano dal mare» si svolgerà dal 22 al 30 agosto

## Burattini, ombre e pupi sulla riva di Cervia E il teatro di figura diventa associazione

ROMA. Da 23 anni *Arrivano dal mare* e si fermano a Cervia per una decina di giorni: burattini, ombre e pupi tutti insieme appassionatamente per uno dei festival del teatro di figura, fra i più conosciuti in Europa e fra i più «antichi» in Italia. E anche quest'anno la tradizione si ripeterà, dal 22 al 30 agosto, con una novità importante da annunciare in corso di festival, ovvero la nascita della prima associazione nazionale del teatro di figura. Un altro passo avanti per una categoria troppo a lungo snobbata e che invece da diversi anni raccoglie crescenti consensi di pubblico (oltre a spendersi all'estero in numerose tournée), e finalmente consensi anche di legge, con un posticino previsto all'interno della legge di riforma per il teatro.

Il festival, ma sarebbe meglio parlare di festa, ospiterà circa 50 spettacoli nell'arco di una settimana, dislocandoli nei luoghi e nelle piazzette del centro storico «che ancora mantiene un sapore antico», aggiunge Stefano Giunchi, direttore artistico di *Arriva-*

*no dal mare*. Un ventaglio di proposte che esplora le varie espressioni, tra modernità e tradizione, fra prodotti nostrani e spettacoli esotici. Se i pupi di un «vecchio» del mestiere come Cuticchio si lanciano nella commistione e si misurano con il repertorio omerico (*L'urlo del mostro*), dall'altra parte giovani pupari di Sortino riprendono la tradizione dei pupi catanesi, alti più di un metro e trenta. Claudio Cinelli mescola commedia musicale e lirica e il Buratto fa da «padrino» ai nuovi gruppi. Fra le altre iniziative del festival, segnaliamo la sezione «Fiori blu»: incontri notturni (a mezzanotte e dintorni) di gruppi e artisti del teatro di ricerca italiano, dalla Teddy Bear Company alla coreografa Monica Francia, che si confrontano con le soluzioni espressive e sceniche del teatro di figura. E, a conclusione del festival, le Sirene d'oro, premio assegnato ogni anno a personaggi dello spettacolo che hanno «illuminato» il teatro di figura nel mondo.

R.B.

# Casa dei pensieri. A Bologna: l'Italia, l'Europa, le culture del mondo.

Rassegna internazionale di cultura ed editoria. Promossa dall'Associazione «La Casa dei Pensieri» e dall'Istituto Gramsci Emilia-Romagna.



Festa Nazionale de l'Unità '98. Bologna, Parco nord dal 28 agosto al 21 settembre

Manuel Vazquez Montalban con Massimo D'Alena, Luis Sepulveda, Paulo Coelho, Heinrich Harner, Lama Ciampa Ghiatzo, Catherine Dunne, Rafael Argullol, José Manuel Sajarro, Santiago Gamboa, Daniel Chavarría, Leonardo Padura Fuentes, Clive Griffith, Donald Sassoon, Maria De Lourdes Jesus, Prudencia Molero, Ray Connolly, Allen Mandelbaum, Vicky Reyes.

Nell'anno di Giacomo Leopardi la riflessione sul ruolo della cultura: Pietro Ingrao, Alberto Asor Rosa, Ezio Raimondi, Giuseppe Vacca, Renato Zangheri, Giovanni Raboni, Enzo Siciliano, Gianni Scalia, Laura Betti, Pamela Villoresi, Davide Ferrari, Mariano Guglielminetti, Niva Lorenzini, Gianini Minà, Giorgio Celli, Luciano Canfora, Luigi Gozzi, Sebastiano Vassalli, Luca Goldoni, Carlo Lucarelli, Andrea Camilleri, Lorian Machiavelli, Carlo Castellaneta, Alberto De Bernardi, Erri De Luca, Giovanni Bertinguer, Carlo Flamigni, Giorgio Bouchard, Donata Francescato, Ivano Dionigi, Roberto Mussapi, Bianca Maria Pizzomo, Melania Mazzucco, Folco Quilici, Gian Mario Anselmi, Alberto Bertoni, Salvatore Natoli e Antonio Prete. Letture ed interventi di Paola Pitagora, Giuseppe Manfredi, Elisabetta Pozzi, Maria Giovanna Maioli, Franco Costantini, Ivano Marescotti, Lucia Lanzarini, Marinella Maricardi, Silvana Strocchi e venti giovanissimi poeti italiani.

Le «Foto colore dell'argento» di Costantino Della Casa e Aldo Ferrari.

I film sul '68 del Cinema Lumiere e del Museo nazionale di Torino.

I corsi della «Scuola di politica Alexander Dubček».



Istituto Gramsci

Casa dei Pensieri